
SEC MEDITERRANEA – PRESS MONITORING

TESTATA: Barilive.it
DATA: 5 maggio 2009
TITOLO: Torre Quetta: voglia di mare senza amianto
CLIENTE: Camassambiente Spa

Simeone non replica a Emiliano, perché secondo lui farnetica a basta

Torre Quetta: voglia di mare senza amianto

Oggi è partito il secondo lotto di lavori



di [Antonella Ardito](#)

Mai più paura d'amianto: questo il motto di Maria Maugeri, assessore comunale all'ambiente a pochi metri dalla battaglia di Torre Quetta nel giorno dell'avvio della seconda fase della bonifica della spiaggia costruita su un letto di amianto. **Nell'estate 2008 dal sito sono stati portati via ben 1000 tonnellate di materiale amiantato, ciottoli di cemento amianto e terra misti a rifiuti di ogni genere. Il terreno è stato depurato, l'Arpa ha fatto i suoi controlli. Costo dell'operazione 1,2 milioni di euro.** Ora dopo mesi di ricorsi, conferenze di servizio con la Regione Puglia e richiesta della valutazione di impatto ambientale tocca al mare: sono scattati gli ultimi 365 giorni della vecchia Torre Quetta. Perché la spiaggia voluta da Simeone Di Cagno Abbrescia tornerà con un investimento pubblico di 5,9 milioni di euro a vivere tra un anno grazie al lavoro dell'Ati Camassa-Lucatelli-Valerio.

“Io voglio chiedere scusa ai baresi perché nonostante l'impegno per la riqualificazione dell'area – ha sottolineato la Maugeri visibilmente emozionata – abbiamo dovuto fare i conti con i tempi lunghi della burocrazia. Ma abbiamo preferito aspettare, fare tutte le cose per bene, come il progetto curato dai tecnici del Comune con a capo l'ingegner [Vincenzo Campanaro](#). Ma **a chi usa la vicenda della chiusura di Torre Quetta a scopo elettorale io voglio solo ricordare che posso documentare ogni parola che dico. Bisogna avere il buon senso di tacere a volte, e lo dico alla parte politica avversa senza timore di smentita. Ricordo solo che il primo intervento di bonifica fatto da Simeone Di Cagno Abbrescia è stato ritenuto non idoneo e che l'istituto di medicina del lavoro del Policlinico di Bari in uno studio pubblicato un anno fa ha messo in evidenza come 6 casi su 61 di morti a causa della presenza della Fibronit a Bari potrebbero essere correlate invece alla presenza di amianto a Torre Quetta**”.

La nuova Torre Quetta sarà più grande e più bella: a sottolinearlo è Vincenzo Campanaro, l'ingegnere che ha curato la progettazione dei due lotti di intervento sull'area a sud di Bari. Gli interventi interesseranno per cinque mesi l'area che va da Pane e Pomodoro fino al canalone e per i successivi sette mesi quella di Torre Quetta, verso il litorale sud di **Bari. Saranno creati dei pennelli, delle barriere di massi naturali nella parte esterna, prima emersi e poi sott'acqua. Dalla nuova battigia ai frangiflutti sottomarini ci sarà una distanza di cento metri mentre l'intero intervento copre 2 chilometri e trecento metri di fronte mare. L'attuale battigia sarà spostata in avanti di trenta metri, non prima però di aver fatto la vera operazione di bonifica.** L'area marina sarà prima stabilizzata con nuovo materiale, poi sarà ricoperta da un geo telo e poi su questo sarà cosparso nuovo materiale stabilizzante, del pietrisco più grande e poi dei ciottoli silicei. Uno strato di materiale che dovrà tombare definitivamente i ciottoli di cemento amianto che in questi anni si sono spiaggiati su Torre Quetta. L'area a fine lavori risulterà più grande, potendo contare su un'estensione maggiorata di 90 mila metri quadri e sarà anche attrezzata con un apposito corridoio per i surfisti. "Il nostro sarà un cantiere trasparente – ricorda Gaetano Nacci, responsabile dei lavori – avremo un sito web dove tutti i baresi potranno seguire quello che facciamo a Torre Quetta, i monitoraggi ambientali e l'avanzamento dei lavori".

"Simeone Di Cagno Abbrescia avrebbe dovuto essere qui con noi a spiegarci perché ha costruito questa spiaggia sull'amianto – ha sottolineato Michele Emiliano- perché prima che la spiaggia fosse costruita un parere dell'Arpa metteva in evidenza come era necessario prima bonificare e poi dar vita a Torre Quetta. Sarà comunque la Procura di Bari a stabilire se c'è dolo". Michele Emiliano invita il suo avversario ad ammettere l'errore, a dire ai baresi di aver sbagliato: "Vorrei che lui giurasse alla città di non ripetere più gli errori fatti in passato. Io da parte mia prometto di non parlare più della questione amianto. Ma se non lo farà io andrò casa casa a raccontare ai baresi in che pericolo ci ha messi". Domani intanto Maria Maugeri continuerà nella lotta all'amianto che la vede vicina ai comitati delle vittime e dei quartieri interessati più da vicino alla questione. **"Al san Paolo, nella Lama Balice, abbiamo scoperto altro materiale abbandonato: sono operazioni che richiedono tempo e denaro, ma per la salute dei nostri figli dobbiamo ricercare la massima sicurezza dei nostri luoghi di vita".**